

PAROLE PAROLE PAROLE

Dizionari che follia

Il romanzo di Eley Williams descrive in parallelo due epoche e altrettante incarnazioni del mestiere di lessicografo

di **Leonardo G. Luccone**

Le *mountweazel* sono parole inesistenti create dai lessicografi per inchiodare i rivali che scopiazzavano i lemmi dai loro dizionari; insomma «parole che non sono lì per sbaglio, ma è sbagliato che ci siano» - una specie di antitaccheggio lessicale. Il primo dizionario inglese degno di questo nome è stato quello di Samuel Johnson, uscito nel 1755, dopo nove anni di lavoro in solitario (si pensi che il vocabolario della Crusca è del 1612). Si tratta di un'opera monumentale che ha definito la struttura del dizionario moderno, soprattutto grazie all'uso sistematico delle citazioni. Vezzi e idiosincrasie di Johnson, e una spiazzante velatura di humour, si infilano nelle definizioni. Una delle più celebri è proprio lessicografo: «Compilatore di dizionari; uno sgobbone innocuo che si affanna a rintracciare l'origine delle parole e a esporne dettagliatamente il significato». Il *Johnson* rimane ineguagliato per 173 anni, fino all'uscita dell'*Oxford English Dictionary*, dove un sistematico e approfondito lavoro di squadra porta a un'opera rigorosa, «l'estremo baluardo dell'inglesità colta», come lo definisce Simon Winchester nel suo spassoso *Il professore e il pazzo*. Di linguaggio e vocabolari si parla a profusione nel romanzo di Eley Williams, *Il dizionario del bugiardo* (Neri

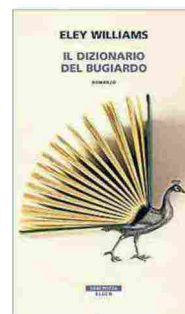
Pozza, traduzione brillante di Alessandro Fabrizi); costruito con un montaggio alternato, racconta e annoda due epoche e due declinazioni del mestiere del lessicografo, sempre nello stesso luogo, il quartier generale del dizionario enciclopedico Swansby, nella Londra alle soglie del Novecento e ai nostri giorni. Da una parte abbiamo Peter Winceworth, un lessicografo annoiato e poco coinvolto nella fantastica impresa di compilazione di un dizionario enciclopedico - siamo in piena finzione - che doveva precedere e surclassare il nascente *Oxford*; dall'altra, nel presente, Mallory, unica dipendente di un'impresa altrettanto azzardata: il recupero e il rilancio dello *Swansby* (uscito a fatica nel 1930, due anni dopo l'*Oed*). Mallory assiste l'erede David Swansby nell'opera di digitalizzazione e ripulitura del dizionario per renderlo gratuitamente fruibile a tutti - un modo, sbandiera lui, per celebrare l'impresa dei suoi avi. Proprio perché lo *Swansby* deve la sua notorietà all'essere eccentrico e soprattutto incompleto - e per questo è «sempre vissuto nell'ombra delle opere di consultazione rivali», la *Britannica* e l'odiato *Oed*, ma anche il *Collins*, il *Merriam-Webster* e il *Chambers* -, nessuna modifica sostanziale o aggiunta può essere fatta: lo *Swansby* deve rimanere fedele a sé stesso. Mallory è affascinata e stordita dalla vacuità dell'impresa (che infatti si rivelerà surrettizia, a colpi di alarmi bomba), soprattutto quando Da-

vid Swansby le chiede di rintracciare un certo numero di parole inventate che qualcuno ha inspiegabilmente disseminato nel dizionario. È stato proprio Winceworth a autoincoronarsi demiurgo e scrittore, trasferendo una parte di sé - aspirazioni, fugaci amori irrealizzati, frustrazione - nei lemmi. Era il 1899, e le definizioni si scrivevano su *index card* standardizzate, secondo procedure anch'esse standardizzate. E così quando Mallory e la compagna Pip setacciano le pagine - tra definizioni che suonano sinistre (alla voce *Avorio*, traffico di, per esempio, si scopre che alla fine dell'Ottocento venivano massacrati migliaia di elefanti perché dalle zanne si ricavava l'avorio per le palle da biliardo) -, cominciano a saltare fuori loro, le innocue e poetiche *mountweazel* di Winceworth: *esquivalence* (resa in italiano con *eschivalenza*) definita come «il volontario evitare di adempiere alle proprie responsabilità ufficiali»; *aragnasetlazione*, «la sensazione di camminare tra filamenti di seta di ragno»; la sublime *lariciare*, «riservare del tempo ai sogni a occhi aperti», e tutta una serie di precisazioni decisamente accessorie sui pellicani e i loro occhi imploranti, reperto lessicale di una tragicomica disavventura di Winceworth con un esemplare gigantesco.

Inseguire le *mountweazel*, e il catalogo di paranoie del sabotatore, diventa per Mallory un atto di riappropriazione - e questa è la parte più affascinante del romanzo. La giovane è incapace di fare coming out, «di uscire allo scoperto», non trova le parole giuste perché le parole scorrono troppo veloci, senza fare presa sul mondo. Servirebbero espressioni nuove, tutte per sé.

I dizionari invecchiano, ma andrebbero letti *cover to cover* perché oltre alle definizioni raccontano una storia e fissano l'anima e lo spirito dei tempi. Andrebbero presi come opere scientificamente creative, come interpretazioni del mondo. Eley Williams in un'intervista ha dichiarato che da quando si è immersa nei vocabolari ha cominciato a diffidare. La furia creativa di un compilatore che pensava di riscrivere il mondo è sempre in agguato, lì, nella definizione di quel lemma che non avevamo mai sentito, e che ha, se la tipa o il tipo ci sanno fare, buone possibilità di diventare vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

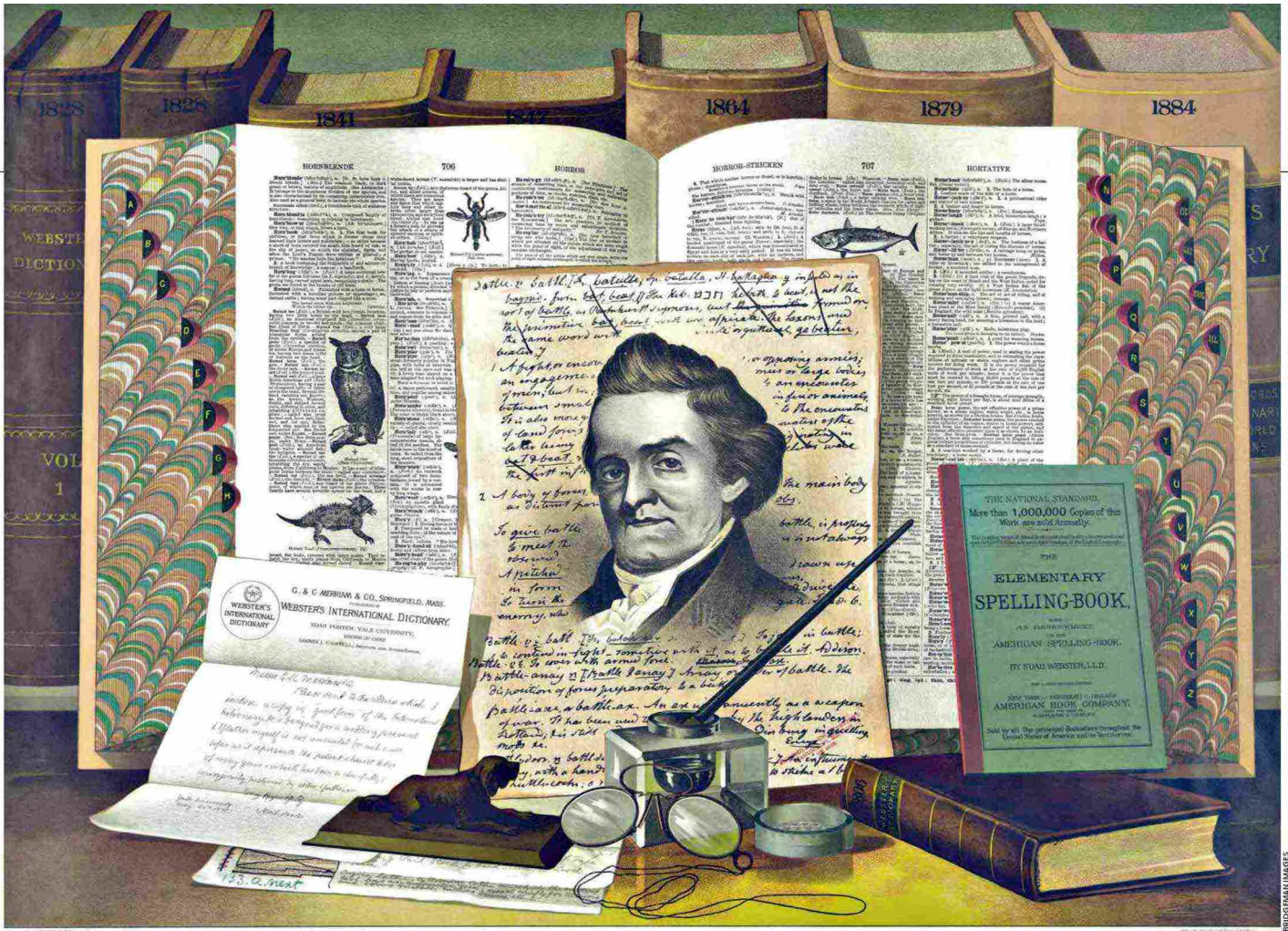


Eley Williams
Il dizionario del bugiardo
Neri Pozza
Traduzione
Alessandro
Fabrizi
pagg. 256
euro 18

VOTO
★★★★☆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

037194



EVERETT COLLECTION/REXUS/ALAMY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

The American Spelling Book. Published, 1783
A Comprehensive Dictionary. Published, 1806 to 1807
An American Dictionary. Published, 1828 to 1846
An American Dictionary. Published, 1847 to 1863
The same with Supplement. Published, 1859 to 1863

NOAH WEBSTER
Born 1758 - Died 1843.
"The Schoolmaster of the Republic."

An American Dictionary, (the well known "Unabridged") - a complete revision. Published, 1864
The same with Supplement and Biographical Dictionary. Published, 1879
The same with Supplement. Published, 1894
Webster's International Dictionary, - a complete revision. Published, 1890

Linguaggi
Noah Webster (1758-1843) scrittore, editore, lessicografo e traduttore della Bibbia. Nel 1828 creò il dizionario americano della lingua inglese: un abecedario che insegnava a fare lo spelling e a leggere utilizzando convenzioni di spelling che differenziavano l'inglese americano da quello britannico.



037194